



DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017 ORE 10.45

THE SPANISH GUITAR

PRESENTAZIONE DEL DISCO WARNER CLASSICS

SELEZIONE DI BRANI DALL'ALBUM

GIULIO TAMPALINI, CHITARRA
LUCA CIAMMARUGHI, CONVERSATORE




Milano Classica è una residenza di Palazzina Liberty in Musica

Un progetto Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo

In collaborazione con il Fondo Morosini

Milano Classica, via Ruggero Leoncavallo 8, 20131, Milano

Info: 02 2851 0173, info@milanoclassica.it, www.palazzinalibertyinmusica.it

 [facebook.com/milanoclassica](https://www.facebook.com/milanoclassica)  [instagram.com/milanoclassica](https://www.instagram.com/milanoclassica)  [twitter.com/milanoclassica](https://www.twitter.com/milanoclassica)

THE SPANISH GUITAR

GIULIO TAMPALINI

La chitarra e la Spagna, nella realtà e nell'immaginario collettivo, sono inscindibilmente legate. È nella penisola iberica che ha origine nel Quattrocento la *vihuela de mano*, strumento a sei corde appartenente alla famiglia dei liuti; in Andalusia, il liutaio Antonio de Torres dà forma nel pieno Ottocento alla chitarra classica moderna; e spagnolo è il più celebre chitarrista del Novecento, Andrés Segovia. Fra il XIX e il XX secolo, la chitarra diviene talmente emblematica del "colore spagnolo" da ispirare sonorità meta-chitarristiche in pagine pianistiche di compositori quali Albéniz, Granados, Falla, Debussy o Ravel; in orchestra, anche gli archi spesso la evocano, attraverso l'uso del pizzicato. Folkloristica per eccellenza è la chitarra flamenca, con le sue tecniche poi adottate anche in ambito colto: innanzitutto il *rasgueo*, cioè la percussione delle corde con il dorso delle unghie della mano destra. Lo sviluppo dei viaggi e le grandi Esposizioni Universali *fin de siècle* fanno sì che i ritmi e le sonorità andaluse vengano imitate ovunque; e anche i compositori non-chitarristi iniziano a ispirarsi e a scrivere specificamente per lo strumento. Nel processo di ampliamento del repertorio hanno un ruolo fondamentale anche le trascrizioni: i virtuosi della chitarra, sempre più colti e mentalmente aperti, arrangiano per il loro strumento brani originariamente scritti per altri timbri, come avviene anche nel cd che presentiamo.

Giulio Tampalini è nato a Brescia il 19 novembre 1971. Ha vinto i maggiori premi internazionali di chitarra, il Concorso "Yepes" di Sanremo (presidente di giuria Narciso Yepes), il "Sor" di Roma, due volte il Torneo internazionale di musica di Roma, il "De Bonis" di Cosenza, secondo premio al "Pittaluga" di Alessandria e al "Segovia" di Granada. Nel 2003 ha vinto la Chitarra d'oro per il miglior CD (Tárrega: Opere complete per chitarra). Nel 2014 ha ricevuto a Milano il Premio delle Arti e della Cultura. Si esibisce regolarmente in tutta Europa, Asia e Stati Uniti come solista e con orchestra. Nella sua nutrita discografia sono presenti un CD dedicato al Novecento italiano con la *Sequenza XI* di Berio, l'opera completa per chitarra sola di Castelnuovo-Tedesco, il *Concierto de Aranjuez* di Rodrigo, l'opera omnia di Tárrega, un monografico su Gilardino, le *Sei Rossiniane* di Giuliani, il *Concerto n. 1 op. 99*, il *Quintetto op. 143* e il *Romancero Gitano* di Castelnuovo-Tedesco con l'Orchestra Haydn di Bolzano diretta da Luigi Azzolini, l'opera omnia di Miguel Llobet e un dvd con l'integrale per chitarra sola di Villa-Lobos. Giulio Tampalini è docente di chitarra nei Conservatori di Stato, direttore artistico dell'Accademia Internazionale della Chitarra di Brescia e tiene regolari masterclass in Italia e all'estero.

